Non suscita entusiasmi il piano Finsider per la Terni

TERNI — Il piano presentato dalla Finsider, la finanziaria pubblica alla quale fa capo la «Terni», sulle seconde lavorazioni, non sembra proprio destinato a suscitare entusiasmi. E' un piano che non convince le forze politiche e che trova l'opposizione del movimento sindacale.

Il piano è circolato, semi clandestinamente, prima delle ferie estive, incontrando subito le prime reazioni negative, come quella del consiglio di fabbrica della «Terni». Adesso, alla ripresa autunnale, torna a far parlare di sé con grande insistenza. In particolare se ne è discusso in due occasioni: all'interno della «Terni», dove è stato al centro di una seconda riunione del responsabili delle sezioni di fabbrica dei partiti e a Roma dove si è riunito il coordinamento nazionale della FLM delle seconde lavorazioni. Sempre nella sede romana della Federazione lavoratori metalmeccanici, il giorno precedente, vale a dire mercoledì, si erano riunite le delegazioni provenienti da tutta Italia e i consigli di fabbrica delle industrie produttrici di acciai speciali.

Questa prima riunione si è conclusa con l'impegno di chiedere un incontro alla Finsider.

Il piano Finsider non era stato ancora reso pubblico. Alcuni dei consigli di fabbrica, che hanno partecipato alla riunione, non lo conoscevano ancora e quindi non ne avevano discusso. Si è trattato insomma di un primo esame. Cosa ne è venuto fuori? «Il giudizio è negativo — risponde Mario Giovannetti che faceva parte della delegazione ternana — soprattutto perché viene fuori che la Finsider considera le seconde lavorazioni come subordinate alla produzione di acciai di massa. Non apre quindi prospettive: tutt'altro.

«In alcuni casi, come quello della "Terni" e di Cogne, c'è addirittura in vista di andare ad una definitiva liquidazione delle seconde lavorazioni. Noi invece chiediamo che la Finsider assegni a questo settore un ruolo autonomo e che apra quindi prospettive di sviluppo. Ci siamo perciò dati delle scadenze. Entro pochi giorni torneranno a riunirsi i vari consigli di fabbrica interessati e le segreterie provinciali della FILM. Poi, verso il 17-18 di questo mese tornerà a riunirsi il coordinamento nazionale per elaborare un documento sulla base del quale andare all'incontro con la Finsider».

In fabbrica intanto del piano Finsider si discute molto. I responsabili delle sezioni dei partiti ne hanno già discusso più volte. L'ultima delle riunioni c'è stata giovedì. Vi hanno partecipato: Matteucci del PCI, Mancini del PSI, Girardi del PR, Bordoni della DC, Venanzuola del PRI e Sabatini delle ACLI. Dalla riunione si è usciti con un documento nel quale si dice che le forze politiche «ribadiscono il loro giudizio negativo sullo studio Finsider, che penalizza la "Terni" senza individuare le seconde lavorazioni proposte serie e concrete atte a dare garanzia di sviluppo produttivo e occupazionale.

Giudicano la proposta della "Terni" fumosa e limitativa in quanto oltre a avallare in toto lo studio Finsider, non propone nulla di preciso per il settore siderurgico. Concordano che il futuro produttivo e occupazionale della "Terni" passa soltanto attraverso il mantenimento della diversificazione produttiva».

g. c. p.

L'attività del Consiglio è ripresa a pieno ritmo

Marche: azione stentata e contraddittoria della giunta regionale

Confusione all'interno della maggioranza DC, PSI, PSDI, PRI
Forti ritardi per quanto riguarda la formazione professionale

ANCONA — L'attività del Consiglio regionale sta riprendendo a pieno ritmo: per concordare un programma di intervento sulle singole questioni da affrontare si svolgeranno nei prossimi giorni riunioni fra i presidenti delle commissioni e la giunta regionale. I primi passi comunque sono alquanto stentati e contraddittori, grazie soprattutto alla solenne confusione che impera nelle idee di questo governo regionale.

Su uno degli argomenti più scottanti, la formazione professionale, si è riunita recentemente la commissione. Il piano di ripartizione dei fondi per realizzare i corsi è già al centro delle prime critiche.

Intanto esso è stato presentato con enorme ritardo (la legge regionale fissava i termini addirittura entro l'aprile): la commissione lo ha visto soltanto l'altra mattina e quindi non si può ancora entrare nel merito. E' stato soltanto nominato il relatore ufficiale. Sarà un dc. Ma a dimostrazione di quali contraddizioni esistano all'interno della maggioranza DC-PSI-PRI-PSDI basti il fatto che il relatore si è dichiarato «provvisorio» affermando che sarà «definitivo» unicamente nel caso in cui la giunta accoglierà le molte osservazioni di miglioramento avanzate nel merito del piano stesso.

«Il ritardo è tanto più grave — dice la compagna Amadei membro della commissione — se si pensa che siamo quasi all'inizio dell'attività formativa. Comprendiamo le difficoltà dovute alla lunga crisi, comunque il modo con cui si è iniziata la discussione e i primi contenuti che abbiamo esaminato dimostrano tutta la precarietà di questa maggioranza e la sua incapacità ad intervenire sulle cose concrete».

La critica del PCI — spiega Amadei — non riguarda solo la questione del ritardo, ma la sostanza politica. Nel settore si dovranno investire quest'anno quasi 10 miliardi: «Non si può spendere tanto denaro — dice ancora il consigliere comunista — senza che ci sia una politica concreta, capace di produrre effetti in rapporto all'occupazione giovanile, alle necessità del mercato del lavoro, alla urgenza di assegnare una funzione positiva agli operatori, i quali vivono da anni una condizione precaria e troppo spesso dequalificata».

Su questi, come su altri importanti argomenti, si sta facendo strada un tentativo francamente strumentale. Quello di caricare sulle spalle del consiglio regionale (leggi Partito comunista) la gran parte dei ritardi accumulati in tanti mesi.

«Chi pensa di giocare su questa manovra — dice Amadei — non ha fatto i conti con la nostra forza e la nostra determinazione. Noi non siamo quelli della opposizione fine a sé stessa. Il nostro atteggiamento, dalla collocazione di opposizione a cui gli altri ci hanno costretto, guarderà sempre alla soluzione dei problemi e alla costruzione di un diverso sviluppo economico. Per quanto concerne la formazione professionale ci battiamo perché sia uno strumento di crescita effettiva, non il parcheggio forzato per una gioventù frustrata e senza lavoro».

Ma nel piano della giunta e nella logica con cui si vuole arrivare alla sua approvazione è praticamente assente il grande dramma della disoccupazione giovanile (alla legge 285 e ai progetti socialmente utili, neppure un accenno).

Papa Giovanni Paolo II arriva oggi nelle Marche

In programma una fitta serie di incontri

ANCONA — Il Papa Giovanni Paolo II arriva oggi nelle Marche. L'aereo con a bordo Karol Wojtyla atterrerà all'aereoporto di Falconara (non ancora ultimato, ma funzionante e con gli impianti di sicurezza) alle ore 7,30. Sulla pista ad accoglierlo, in forma strettamente privata il sindaco della città Rovaldo Strazzi, il comandante della I Legione aerea generale Antonio Mura, il comandante della Compagnia carabinieri di Ancona capitano Aiosa e l'arcivescovo anconetano monsignor Maccari.

Da qui, con un volo di pochi minuti in elicottero, il Papa si trasferirà a Loreto, tappa principale del viaggio nelle Marche. Ad accoglierlo vi saranno le massime autorità della regione, i presidenti della Giunta, Massi e del Consiglio, Bastianelli, il commissario di governo Lamorgese e, come rappresentante del governo nazionale il ministro degli esteri Malfatti.

Fitti gli impegni: visita ad un istituto di ragazzi handicappati; breve sosta presso il monumento dedicato a Papa Roncalli; alle ore 9 dal piano superiore del palazzo apostolico Papa Wojtyla porgerà il saluto ai fedeli. Poi la parte più strettamente religiosa con una locuzione ai vescovi e sacerdoti e la solenne concelebrazione presieduta dal Papa che terrà anche una omelia.

Alle 15 altro momento di rilievo: la visita al cimitero polacco per rendere omaggio ai militari di quella nazione caduti durante la seconda guerra mondiale in Italia. Poco prima delle 18, trasferimento ad Ancona. Qui nella zona portuale il Papa parlerà (da un palco montato appositamente, un grosso pontone, attraccato alla banchina 14) a migliaia di persone da tutta la regione.

La partenza per la capitale è prevista dall'aeroporto di Falconara alle ore 20,30.

Si svolgono con pieno successo i Festival provinciali dell'Unità

Festa de l'Unità

Quegli incontri di popolo dove ognuno è protagonista

Al Parco della Cittadella di Ancona dib attito sulla condizione femminile tra passato e presente - « Babele » una libreria frequentatissima - I libri più venduti

ANCONA — «Donne mie, forse abbiamo perso un po' quello spirito di lotta, quel senso profondo di solidarietà che sta nella lotta di classe. Forse ci stiamo adagiando». Parla un compagno di mezzà età (ancora giovane, ma anziano per esperienza di partito), nel corso di un dibattito alla festa provinciale dell'Unità alla Cittadella. Quasi immediatamente, replica una giovane dirigente comunista, Tamara Ferretti: «Non è vero che non ci sia volontà di lotta. Il fatto è che il tentativo di separare le donne dalla politica ha segnato qualche goal a suo vantaggio».

La discussione segue un corso coerente. Non è la chiacchierata a ruota libera. Lo si avverte se non altro dal livello delle argomentazioni ed anche dall'impegno con cui le compagne cercano le parole più giuste, quelle che esprimono da sole un intero concetto.

L'incontro è stato convocato per parlare di «passato e presente: quale analisi della condizione femminile». Nel passato recente, ha detto in sostanza Anna Castelli, il parlamentare più giovane delle Marche, ci sono leggi di grande importanza: nel presente la lotta per applicarle. Non sembri questa una banalità: dentro questa semplice affermazione in effetti c'è un mondo di problemi, dalla coscienza di sè (donna come soggetto politico rivoluzionario) alle alleanze da costruire, fino al cupo dramma vissuto nel buio di una casa dove qualche megera fa l'aborto clandestino.

La parità inapplicata, le ingiustizie governative sulle pensioni, la tutela del lavoro a domicilio sono altre facce di una stessa dura lotta. «A differenza che fra le masse giovanili — dice la parlamentare — nelle donne è forte la memoria delle conquiste.

Le tappe di questo lungo cammino verso la giustizia ci fanno più forti per affrontare il presente». Presenti, cioè la denuncia degli abusi sulla legge di parità, spezzare la spirale di violenza contro le donne, rivendicare la riconversione industriale, insomma fermare una crisi che può far tornare la donna al vecchio ruolo di casalinga risparmiatrice.

Derna ha i capelli bianchi. Dice che fa parte del «passato» ma che è lì presente, a discutere con le altre. E chiede appassionatamente: «Dove sono le delegazioni che vanno dall'assessore regionale per costringerlo ad applicare la riforma sanitaria? Quante donne abbiamo organizzato contro le manovre governative sulle pensioni?».

Malgari Amadei è convinta che la separazione dalla politica si batta affrontando i problemi concreti. Politica per trasformare, ovvero le donne del centro-nord solidali con quelle del sud. Tra gli interventi, la testimonianza niente affatto retorica di una compagna del comitato regionale delle Puglie.

Infine Milli Marzoli, della direzione comunista, nelle conclusioni torna sull'argomento delle alleanze. Parla del movimento operaio e dei giovani emarginati e specifica anche che per le donne comuniste aggregazione non vuol dire assemblaggio qualsiasi, con qualunque gruppo di pressione.

Il rapporto tra il partito e il movimento delle donne produce forza d'urto, dice, solo se si saprà sgomberare il campo dalle polemiche di piccolo cabotaggio.

ANCONA — «Babele»: un nome che evoca ricordi storici e mitologici; ai nostri tempi un sinonimo di incredibile commistione tra cose o comportamenti, i più diversi. Non è il titolo di un'opera teatrale e nemmeno di un film di successo, magari di qualche autore «underground»: più semplicemente, è il nome di una nuova libreria aperta, nella scorsa primavera, nel centro di Fabriano. Partita, con notevole coraggio imprenditoriale, per mano di due giovani amici (uno dei due è anche dirigente del comitato di zona del PCI), l'iniziativa ha subito avuto un notevole successo: favorita anche dalla quasi totale assenza di concorrenza. «A Fabriano — dice la compagna Elisabetta Cola, comproprietaria — non esisteva fino ad oggi nessuna struttura simile; al massimo una cartolibreria un po' fornita». Per il futuro intendiamo svolgere un ruolo dinamico nel panorama cittadino, creando gradualmente un effettivo punto di incontro e di iniziativa culturale. In questi giorni la Babele è l'organizzatrice di un fornitissimo stand di libri al festival provinciale dell'Unità al Parco della Cittadella di Ancona. Assieme al poster e ai prodotti artigianali, anche una fornitissima rivendita di dischi (curata dal negozio fabrianese «CRAM»).

Lo stand è certamente uno dei più visitati; con la complicità di una colonna sonora quasi senza soluzione di continuità e di una notevole ricchezza di testi esposti (alcune decine le case editrici presenti), la libreria del festival ha visto una affluenza di visitatori fino a quest'anno inusitata. Anche il volume d'affari è buono: segno che molta della gente magari entra solo per curiosare poi si decide anche ad acquistare.

«Ciò che ci ha più colpito — dice Elisabetta — è la grande affluenza di giovani. Il primo momento d'attrazione sono certamente i dischi; sta di fatto però che molti finiscono per comperare anche dei libri. Si può anzi dire che i giovani sono stati i nostri principali clienti». Una sconfessione abbastanza clamorosa, quindi, di chi sostiene l'ottusa ignoranza ed il non amore per la lettura da parte dei giovani d'oggi.

Forse una chiave di lettura di questo successo sta nelle scelte compiute al momento dell'allestimento: «abbiamo voluto proporre una gamma molto ampia di titoli, così da poter interessare e soddisfare tutte le fasce di pubblico». Si è cercato di curare particolarmente il libro per ragazzi, la ricerca sulla tematica femminile, i testi di didattica, psicologia e pedagogia. Molto ha contato comunque l'opera d'orientamento fatta verso i clienti: partendo comunque sempre dal presupposto di fornire l'edizione più economica.

Quali sono, dunque, i libri più venduti? «Innanzitutto la narrativa di successo e le opere di psicologia e sociologia — risponde la compagna Cola —; in generale, però, abbiamo venduto di tutto. Un notevole interesse, specie verso gli adulti, hanno suscitato i manuali pratici, le guide di cucina (esaurito il secondo giorno d'apertura quelle della preparazione di conserve in casa), le favole per bambini». Vendute anche molte opere di carattere storico filosofico, economico e politico: «Gramsci — ci dicono ancora — è molto apprezzato dai giovani. Sono stati richiesti anche parecchi suoi testi e guide ad una loro lettura sistematica». Probabilmente questa positività nel tipo e quantità delle vendite è determinata anche dal pubblico che frequenta le nostre feste; ma non più di tanto.

Dice Carlo Arteconi, comproprietario del CRAM: «per quanto riguarda i dischi, il fatto di stare dentro una iniziativa di comunisti conta poco o niente. I nostri clienti hanno dimostrato gusti musicali più vari, a volte anche molto distanti da una ideologia politica marcatamente di sinistra». Fra i generi più venduti, non figura la discoteca: al secondo posto dopo i cantautori italiani (oramai da tempo padroni incontrastati del mercato), figura la musica «reggae», per lo più di provenienza latino-americana.

Un buon segno anche questo, forse, che ci si avvia verso tempi migliori anche in fatto di cultura giovanile?

Musica film e mostre a Terni

TERNI — Seconda giornata della Festa provinciale dell'Unità: questa sera alle ore 21, presso il palco centrale, terrà un concerto il complesso del Matia Bazar. Il biglietto d'ingresso costa 1500 lire.

Il programma della giornata è quanto mai intenso. Inizia alle ore 10, con la proiezione di un film per l'infanzia: Georges Melies, la produzione Paté e il film a trucchi americano. Alle ore 16 replica del film, alle ore 17 spettacolo musicale con i Pericardio, sempre alle ore 17 presso il palco 2 concerto del trio Arc, con Roberto Fabbriciani (flauto), Andre Franceschelli (oboe), Ciro Carponi (clarinetto); alle ore 18, presso lo Spazio 3 proiezione del film «Electra Glide in blu» del regista J. W. Guercio; alle ore 21, oltre al concerto con i Matia Bazar, è previsto il recital di musica country con Deborah Kooperman e il suo gruppo; allo Spazio 3 proiezione del film «Un americano a Roma» di Steno, e per finire, alle ore 22,30, presso la balera suonerà il complesso dei Giacobini.

Numerose le mostre allestite alla Passeggiata in occasione della festa. Tra le altre ve ne sono alcune che rappresentano un'occasione rara per quanti amano la fotografia. C'è la mostra «Il quotidiano terribile» di Diane Arbus, fotografa americana che ha documentato l'ansia, la nevrosi che caratterizza la vita ci tutti i giorni nella società moderna capitalistica.

Una seconda mostra è dedicata ad Henri Cartier Bresson, «La fotografia come maniera di vivere», che raccoglie una parte del lavoro di questo maestro indiscusso della fotografia come documento giornalistico, come mezzo per la conoscenza della realtà».

«Dulcemente hermana» è il titolo della mostra di foto di Tina Modotti, una delle personalità più affascinanti di questo secolo, rivoluzionaria impegnata nella Guerra di Spagna, nel Messico, in Italia dove era considerata dai fascisti come uno dei nemici più pericolosi del regime.

Ci sono poi le mostre esposte a «Venezia 79, la Fotografia» e quella di Jill Boniske, fotografa americana, Stefano Scolari, fotografo di Verona, presenta infine delle foto in bianco e nero sui «madonnari».

Perugia

PCI, PSI e sinistra indipendente per la lotta al carovita

PERUGIA — I compagni Alberto Goracci, Giorgio Liuti ed Enzo Coli a nome rispettivamente dei gruppi comunista, sinistra indipendente e socialista hanno presentato al sindaco di Perugia, Stelio Zaganelli, una mozione nella quale si chiede che da parte dell'amministrazione comunale «vengano sviluppate tutte le iniziative politiche ed amministrative tese a contribuire a realizzare una efficace campagna contro il carovita».

«L'amministrazione comunale, sensibile alla difesa delle condizioni di vita delle grandi masse popolari — scrivono i tre capigruppo della sinistra — nuovamente colpite dal carovita e dall'inflazione con la sua iniziativa si dovrà collocare al centro di un'azione coordinata con i sindacati dei lavoratori, con la cooperazione di produzione e di distribuzione, con le associazioni di categoria e le forze imprenditoriali per assicurare una concreta ed incisiva presenza politica che scoraggi ogni forma di speculazione e parassitismo».

I tre gruppi chiedono che il Consiglio comunale impegni l'amministrazione a promuovere e coordinare incontri con le associazioni dei produttori con la cooperazione e di consumo e con tutte le altre forme associative presenti nella città che operano nel settore, le quali possono svolgere un importante ruolo per la trasparenza dei prezzi e quindi contro il carovita, promuovere e coordinare programmi ed iniziative con i sindacati dei lavoratori i consigli di fabbrica ed i circoli aziendali con l'obiettivo di dare una logica unitaria alle varie forme di "autodifesa" dei consumatori; promuovere incontri con le associazioni dei commercianti per coordinare l'azione tesa alla trasparenza dei prezzi e per continuare l'incisiva azione contro ogni forma di abusivismo e per promuovere campagne specifiche a prezzi ribassati; portare a concreta attuazione il progetto per l'ampliamento del mercato ortofrutticolo all'ingrosso, realizzando un impianto per la lavorazione e la conservazione dei prodotti da mettere a disposizione dei produttori agricoli associati, degli altri operatori del mercato stesso, contribuendo così oltre che al contenimento dei prezzi anche allo sviluppo di un importante settore produttivo presente nel nostro territorio.

Alla ricerca della droga ruba auto e ciclomotori

Un giovane di Macerata sconvolto dall'eroina compie un disperato «raid»

Venticinque anni, è fuggito dall'ospedale dov'era ricoverato per una cura disintossicante
Arrestato da un vigile - Preoccupazione per i crescenti casi di tossicodipendenza nella zona

MACERATA — Ha errato per qualche ora per la città, alla ricerca disperata di eroina, trasbordando da un'auto rubata all'altra e impossessandosi di un paio di ciclomotori, abbandonati a qualche chilometro di distanza. Dopo una serie di incidenti — fortunatamente senza gravi conseguenze — in una strada nel pieno centro storico è finito contro una vettura in sosta proprio sotto gli occhi di un vigile urbano che lo ha accompagnato in carcere.

Si è concluso così il «raid» di un ragazzo maceratese, il 25enne Carlo Braccialarghe, fuggito dall'ospedale dove era ricoverato per una cura disintossimante, in preda ad una crisi da astinenza.

I risvolti umani della vicenda anche dopo il caso del ragazzo tolentinate ricoverato solo qualche settimana fa all'ospedale di Macerata in stato di coma profondo, hanno riaperto in termini di estrema crudezza il discorso sulla diffusione delle droghe pesanti pesanti in città e in provincia. A parte segnalazioni meno eclatanti (anche se altrettanto significative, quali la identificazione di giovani sorpresi a «bucarsi» a bordo di un'auto), questo episodio segna la seconda drammatica apparizione dell'eroina.

Carlo Braccialarghe è un ragazzo molto conosciuto in città. In molti erano al corrente della sua infelice condizione e dei suoi tentativi di sottoporsi alla droga. Per disintossicarsi si erano fatto ricoverare a Iesi, ma aveva resisito solo poche ore. Poi un nuovo tentativo all'ospedale cittadino, anche questo andato a vuoto e finito nel modo che abbiamo appena ricordato.

Il «caso personale» si assomma ora alla crescente preoccupazione per l'aumentato numero di ricoveri — una costante in quasi tutti gli ospedali — di tossicodipendenti, spesso vittime dell'epatite virale. Non è un mistero che nei pronto soccorsi sempre più di frequente si presentano giovani in crisi da astinenza, implorando una iniezione che li aiuti a superare il loro stato di profonda agitazione psicomotoria. La prassi è quasi sempre la stessa: si provvede al ricovero, si pratica l'iniezione necessaria. Poi il giovane sceglie sotto la sua responsabilità di lasciare l'ospedale, tornandosene fuori.

In questa situazione la crescente attenzione dedicata al problema della droga a livello nazionale incontra dei riscontri puntuali anche nella nostra realtà. Il tempo in cui si definiva il maceratese come un'«isola felice» — e da allora non è poi passato che qualche mese — è definitivamente tramontato. Centri industriali come Civitanova Marche, Monte San Giusto, Tolentino e San Severino subiscono le «punte di massima» di un fenomeno ormai diffusosi a macchia d'olio. E tanto più difficile si presenta un intervento in realtà come queste, caratterizzate dal piccolo commercio, dalla figura dello spacciatore-consumatore dai gruppi chiusi dei «drogati» emarginati.

La Federazione provinciale del PSI ha annunciato per le prossime settimane un convegno sul fenomeno, nei suoi aspetti scientifici e politici. Di droga si è discusso proprio in questi giorni alla festa provinciale de *l'Unità* in corso a Macerata, durante una assemblea dibattito sul fenomeno. Una nota comune alle diverse iniziative dei partiti e delle forze sociali sta nella consapevolezza che il solito approccio al problema, quello, per intenderci, di tipo vagamente sociologico o peggio ancora moralistico, non serve più.

Occorre un ben diverso approfondimento del problema, un impegno differente a livello legislativo e sociale.

Un mese di lotta dei ferrovieri di Ancona

ANCONA — Il consiglio di azienda e i sindacati confederali (FIST-CGIL, SAUFI-CISL, SIUF-UIL), nel quadro di una vertenza con l'azienda FS, a seguito delle risposte deludenti avute, hanno deciso un mese di mobilitazione e di lotte articolate dei ferrovieri.

Dopo uno sciopero di due ore attuato il 3 settembre, oggi i treni scortati dal personale viaggiante di Ancona ritarderanno di un'ora la partenza. A partire dal 14 settembre e fino al 23 il personale ausiliario non effettuerà mansioni superiori a quelle della qualifica; il personale addetto alle macchine elettro-ocntabili rifiuterà le prestazioni a cottimo. «E' probabile che queste azioni e le altre in via di definizione — viene precisato in una nota sindacale — possano provocare disagi ai cittadini e agli utenti, ma la responsabilità ricade sulla direzione aziendale ai vari livelli».

Grande affluenza alla Fiera di Bastia Primi giudizi su «Agriumbria»

Dalla nostra redazione

Agriumbria 79: troppo presto ancora per fare bilanci, è tempo però di esprimere le prime impressioni. La fiera di Bastia di quest'anno si è presentata di nuovo come uno dei momenti più importanti a livello nazionale per la conoscenza e la commercializzazione delle nuove tecniche in agricoltura e nel settore zootecnico.

Il numero dei visitatori è stato sin qui imponente: le decine di ettari del piazzale che si scorge dalla E7 sono state, in tutte le ore del'a mattina e del pomeriggio, popolate da migliaia di persone. E' ancora impossibile calcolare, a metà dello svolgimento della fiera, l'entità del giro di affari; appare invece poi assai qualificato l'intero programma della manifestazione. Nonostante la polemica sollevata da una emittente locale, non c'è tecnico o imprenditore che dia giudizi meno favorevoli di quelli che espressero nel corso della inaugurazione il presidente della giunta regionale Germano Marri, e il presidente dell'ESAU Lodovico Maschiella e quello della camera di commercio Ciuffini.

La fiera è prima di tutto il segno di una agricoltura umbra in buona salute: in questo quadro la zootecnia ha un ruolo di primo piano. Il settore degli allevamenti è infatti diventato in pochi anni il secondo comparto produttivo dopo il tabacco, della agricoltura nostrana. Anche le tecniche di incrocio presentate quest'anno a Bastia sembrano essere particolarmente raffinate. Insomma il successo di Agriumbria, che scavalca certamente come manifestazione i confini regionali ha le sue radici più profonde nello sviluppo agricolo dell'Umbria che è andato costantemente crescendo, negli ultimi dieci anni, in modo molto più rapido della media nazionale.

Non è inutile a questo proposito ricordare, e la fiera di Bastia ne è specchio, il grande impegno profuso in questa direzione dall'ESAU e dalla stessa giunta regionale. Della grande qualità della manifestazione sono testimonianza tutte le iniziative tenutesi, per esempio, nel corso della quarta giornata. Ieri mattina, alle 10 infatti, presso la sala delle riunioni, si è tenuto un convegno su «Utilizzazione delle deiezioni degli allevamenti zootecnici per la produzione di energia e di biomasse alimentari», organizzato dall'ESAU con relatori il comm Doro Caffagni, presidente dell'Associazione nazionale allevatori suini e l'ing. Silvano Rasimelli della RFA. Nel corso dell'incontro si è discusso a lungo della qualità e delle possibilità di usare l'energia prodotta con il metodo indicato dalla RFA.

Sempre ieri, nel pomeriggio, si è tenuto un incontro sul tema: «Problemi alimentari e sanitari inerenti gli allevamenti suinicoli», organizzato dall'ESAU, con la partecipazione di Mr. Edmond Nichols, addetto agricolo dell'ambasciata americana. Accanto a queste iniziative di alta qualità scientifica Agriumbria comprende ovviamente tutta la parte riguardante i concorsi, le prove pratiche (le più significative si stanno facendo sulle macchine agricole e i mercati). Come tutte le fiere che si rispettino c'è poi anche una parte del programma che riguarda le iniziative di «intrattenimento». Ieri sera ad esempio dopo la tradizionale gara di briscola, c'è stata anche una esibizione di danza classica

Conferenze del PCI ad Orvieto

Amministrazioni locali: problemi e novità

ORVIETO — «L'azione dei comunisti nel governo locale per la crescita economica e sociale del comprensorio orvietano»: questo è il tema che si discuterà oggi a Orvieto nel corso della conferenza organizzata dal PCI, che sarà conclusa da un intervento del compagno Germano Marri, presidente della Ginuta regionale. La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Fausto Prosperini della segreteria comprensoriale.

Quali i motivi che hanno indotto i comunisti di Orvieto ad organizzare questa iniziativa? In primo luogo c'è l'esigenza di aprire una riflessione attenta su quello che ha significato per le amministrazioni e per le comunità locali il periodo che va dalle elezioni del 1975 ad oggi, vale a dire a pochi mesi dal rinnovo degli organismi elettivi. E' stato un periodo di significative novità, segnato da un accrescimento dei poteri di competenza dell'ente locale, soprattutto grazie all'approvazione della legge 382 per il decentramento dei poteri. Ma è stato anche un periodo tormentato, durante il quale i comuni hanno dovuto fare i conti con difficoltà di ogni genere.

La conferenza dovrà servire per un rilancio di iniziative tese ad imprimere un ulteriore impulso all'economia orvietana. Si parlerà quindi in primo luogo di agricoltura, che resta uno dei pilastri produttivi del comorensorio, delle piccole e medie aziende, del turismo, unico settore che non soltanto non avverte i segni della crisi ma in espansione, grazie soprattuto ad una accorta e intelligente politica seguita dalla Regione e dall'Azienda autonoma di cura, soggiorno e turismo.

Ci sono già alcune proposte sulle quali oggi si discuterà: una conferenza delle piccole e medie aziende, una assemblea sui servizi sanitari e socio assistenziali e una sul turismo.

Tutte le partite dei grifoni a Umbria-tv

PERUGIA — Le partite che il Perugia disputerà questo anno in casa, siano esse di campionato, di coppa o amichevoli, saranno trasmesse in esclusiva dall'emittente televisiva Umbria TV.

L'accordo tra Umbria informazioni, la coop proprietaria di Umbria TV e la «Perugia Calcio spa» è stato raggiunto ieri mattina, sulla base di un contratto economico ed Umbria informazioni ne ha dato notizia atraverso un comunicato ufficiale.

Questo contratto rientra, secondo i programmi di Umbria informazioni e di Umbria TV, in un quadro più ampio e complesso di potenziamento dei servizi sportivi nella nostra regione e non soltanto, ovviamente, quello del grande calcio ma di quello minore e più in generale di tutti gli sport dilettantistici.

Naturalmente, prosegue il comunicato di Umbria TV, questa «esclusiva» non preclude la possibilità che anche altre emittenti possano trasmettere le partite dei grifoni. Previo accordo quindi anche le altre due televisioni private di Perugia (TeleUmbria e TeleAia) potranno rimandare le immagini riprese dall'emittente Umbria TV.

PER LA PUBBLICITA' SU l'Unità
RIVOGERSI ALLA T. 6798541 - ROMA SPI
ANCONA - C.so Garibaldi, 110 Telef. 23064 - 204150
BARI - C.so Vitt. Emanuele, 60 Telef. 214768 - 214769
CAGLIARI - P.zza Repubblica, 10 - Telef. 494244 - 494245
CATANIA - C.so Sicilia, 37-43 Telef. 224791-6 (ric. aut.)
FIRENZE - Via Martelli, 2 Telef. 287171 - 211449
LIVORNO - Via Grande, 77 Telef 22458 - 33302
NAPOLI - Via S. Brigida, 68 Tel. 324091-313851-313790
PALERMO - Via Roma, 405 Telef. 214316 - 210065

STADIO COMUNALE
(Viale Manfredo Fanti - Campo di Marte - FIRENZE)
Nell'ambito del Festival Provinciale dell'Unità
LUNEDI' 10 SETTEMBRE ore 21
Concerto di
PATTI SMITH GROUP
INGRESSO L. 3.000
PREVENDITA:
PERUGIA — Radio Perugia Uno - P.za Dante 11
TERNI — Radio Galileo - Via Barbarasa 31
ROMA — Radio Blu - Via Palestro 78
Agenzia Orbis - P.za Esquilino 12